



Segreteria Nazionale

sito internet: www.flpmic.it –

email: mic@flp.it

tel./fax: 06/67232892

tel. 06/67232364

CCNL 2022-2024

Incrementi contrattuali per il personale del Comparto Funzioni Centrali Facciamo chiarezza!

Come è noto le leggi di bilancio per il triennio 2022-2024 hanno stanziato per il rinnovo dei Contratti del pubblico impiego complessivamente una percentuale di incremento a regime pari al 5,78% delle retribuzioni complessive.

Tali somme sono state poi implementate fino al 6% con la legge di bilancio 2025 con un ulteriore 0,22% del monte salari 2021, come incremento dei Fondi di produttività delle Amministrazioni e degli Enti per la contrattazione integrativa.

Per il personale del comparto delle Funzioni centrali, che è l'unico nel quale si applicano i nuovi aumenti, in quanto al momento è l'unico CCNL rinnovato, tale percentuale porta ad un incremento medio mensile lordo per 13 mensilità pari a 165 euro.

Ovviamente, tenuto conto che nel mese di dicembre del 2023, il Governo, per legge, con DL 145/2023, ha disposto la rivalutazione dell'Indennità di vacanza contrattuale pari a 6,7 volte lo 0,5% previsto per tale istituto, e ha provveduto già ad erogare tali somme, ne consegue che i 165 euro lordi derivanti dall'applicazione a regime del CCNL, (somma complessiva derivante dall'applicazione delle tre distinte percentuali annue stanziato nelle rispettive leggi di bilancio), porta in busta paga con lo stipendio di marzo 2025 sostanzialmente poco più del 50% dell'importo complessivo maturato, in quanto la restante parte risultava già applicata da gennaio 2024.

Così come gli arretrati sono quelli maturati nell'anno 2024, in quanto quelli relativi agli anni 2022 e 2023, sono stati erogati, sempre in via unilaterale, e per effetto della norma specifica, già a dicembre 2023.

Per il personale delle Funzioni centrali però, sempre in vigore di questo CCNL, e per effetto di quanto negoziato nei mesi scorsi con Governo ed Aran, operano due ulteriori incrementi:

- il primo, previsto dal DPCM 27 dicembre 2024, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 7 febbraio 2025, che stanziava ulteriori 55 milioni di euro per l'armonizzazione delle indennità di amministrazione dei ministeri,
- il secondo è quello inserito nel DL PA, approvato nel Consiglio dei ministri del 19 febbraio 2025, in via di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, che stanziava 190 milioni di euro per incrementare ulteriormente i Fondi della produttività del personale dei Ministeri e della PCM.

Gli va ricordato che, anche queste risorse, di fatto, entrano negli incrementi salariali in quanto le voci retributive discendenti dai rinnovi contrattuali sono applicate in quota parte sia sul cosiddetto stipendio tabellare che sui Fondi risorse decentrate degli Enti. **Ne consegue che, per effetto dell'entrata in vigore di tali norme, il personale dell'ex comparto ministeri (poco più di 100.000 addetti), destinatario delle misure, otterrà un ulteriore incremento medio sulle retribuzioni tabellari pari a circa 50 euro mensili, che vanno ad aggiungersi ai 165 euro medi derivanti dal finanziamento del CCNL.**

Tale incremento decorre dal 2023, e sono previsti ovviamente anche gli arretrati, stimati intono ai 1.200 euro pro-capite, (il personale Mef e del Ministero della Giustizia, avendo già una indennità di amministrazione più elevata, percepiranno sui 250 euro d'arretrati).

Inoltre, i Fondi della produttività, sempre per tali amministrazioni del comparto, con le risorse ad hoc previste dal DL PA, saranno incrementati di una quota media pro-capite pari a circa 1.500 euro annui.

La stima, quindi, è che l'incremento medio mensile nel triennio di vigenza contrattuale per gran parte del personale del comparto delle funzioni centrali (circa il 60% del totale) sarà mediamente superiore al 10 % percentuale, considerate le diverse poste in gioco :

- Incremento contrattuale CCNL funzioni Centrali 165 euro lordi
- Incremento indennità di amministrazione da DPCM perequazione 50 euro
- Incremento pro-capite fondo risorse decentrate DL PA 120 euro lordi

Dati che smentiscono tutta la propaganda fatta di sindacati non firmatari del CCNL delle Funzioni Centrali 2022-2024, che si dimostra, anche sulla parte economica, di gran lunga migliore di quelli sottoscritti "convintamente" da Cgil e Uil per il triennio 2016-2018 (3,78%) e 2019-2021 (4,08%) di incremento economico.

Ma l'azione sindacale della FLP continua, ancora con maggiore forza, per ottenere non solo ulteriori iniziative di implementazione dei FRD in deroga, come avvenuto con il CCNL e il DL PA, ma mirate **all'eliminazione dei tetti predeterminati ai Fondi della contrattazione integrativa, ancora fissati a quelli dell'annualità 2016, che non permettono il recupero di tutte le somme, già nelle disponibilità delle Amministrazioni, e non utilizzate per l'erogazione di risorse al personale.**

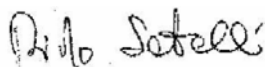
Infine, segnaliamo con soddisfazione come FLP che per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro del pubblico impiego del triennio 2025 -2027 sono già previsti incrementi dello 1,8% per ognuno di tali anni, per cui si arriva regime ad aumenti del 5,4%.

Un punto di partenza che intendiamo, in corso d'opera, certamente implementare con risorse aggiuntive .

Condizione questa che permetterebbe da subito l'emanazione dell'Atto di indirizzo da parte del Governo per iniziare il negoziato e riallineare, finalmente, i rinnovi dei contratti allo svolgimento delle prestazioni lavorative.

Roma, 11 marzo 2025

IL COORDINATORE GENERALE
(Rinaldo Satolli)



Via del Collegio Romano, 27 –
00186 Roma

